

Un termine che compare nella Parola del Signore e che riveste un'importanza fondamentale, per la verità biblica che esprime, è l'espressione **REDENZIONE**. Sarebbe più corretto affermare che l'intera Bibbia è il libro della redenzione, e che la fede e l'esperienza di ogni figlio di Dio, nato di nuovo per la potenza dello Spirito Santo, si fondano sulla redenzione, compiuta da Cristo sul Calvario. La Bibbia insegna che: *"...siete stati riscattati...con il prezioso sangue di Cristo..."* (I Pt. 1:18,19). Si cercherà di considerare gli insegnamenti legati alla parola Redenzione.

1. Il Significato

Deriva dal lat. REDIMERE, e traduce il gr. lytrosis o apolitrosis, RISCATTO. Le Parole redenzione e riscatto, significano: Ricomprare pagando un prezzo, liberare dalla schiavitù con il pagamento di un prezzo, liberare chi è schiavo o in prigione per debiti, comprare e prendere da un mercato

2. La Redenzione Nell'Antico Testamento

Il concetto di Redenzione è presente non solo nel Nuovo Testamento, ma è insegnato in tutto l'Antico Testamento.

- Il Riscatto di Israele dalla Schiavitù (Es. 6:6; 15:13; Deut. 7:8; II Sam. 7:23; Neemia 1:10; Is. 63:9);
- Il Riscatto dei primogeniti (Es. 13:12-15; 34:20; Num. 18:15,16);
- Il Riscatto di ogni Israelita (Es. 34:12-16);
- Il Riscatto dello Schiavo (Lev. 25:47-54).

3. L'Aspetto Tipologico

Da un punto di vista tipologico, le varie forme di Riscatto, dell'Antico Testamento, insegnavano la necessità della redenzione che Cristo ha compiuto sulla croce per ogni uomo. Il Signore Gesù, infatti, è il Redentore e la sua opera espiatoria è la Redenzione (Mt. 20:28; Gal. 3:13; 4:5; Tito 2:14; I Pt. 1:18,19; Apoc. 5:9; 14:3,4).

La descrizione più interessante della redenzione è quella del riscatto dello Schiavo (Lev. 25:47-49). Secondo la legge chi aveva perduto la proprietà o la propria libertà, poteva riacquistare sia l'una sia l'altra a patto che venisse riscattato da una persona che potesse soddisfare le seguenti condizioni:

- 1) Doveva essere suo parente prossimo;
- 2) Doveva essere disposto a redimerlo;
- 3) Doveva disporre della somma necessaria.

Tutto questo ci parla di Cristo, il nostro redentore e della sua opera di redenzione. L'uomo, infatti, è schiavo del peccato e solo Cristo soddisfa appieno tutti i requisiti della legge della redenzione:

- 1) S'è fatto nostro parente, prendendo la natura umana (Fil. 2:7,8);
- 2) E' stato disposto a lasciare la gloria per venire a redimerci (II Cor. 8:9);
- 3) Essendo divino, e quindi senza peccato, poteva pagare il prezzo per redimerci (I Cor. 6:19,20).

L'applicazione della legge della Redenzione, la troviamo nel riscatto di Rut la moabita ad opera di Boaz (Rut 4:1-10), che diviene così tipo di Cristo che riscatta l'uomo dai suoi peccati.

4. La Necessità Della Redenzione

Il Tema che lega la Parola del Signore è la redenzione compiuta da Cristo, perchè senza essa nessun uomo potrebbe essere liberato dal peccato e dai suoi effetti deleteri. L'impossibilità dell'uomo di liberarsi dalla propria condizione di schiavitù è espressa esplicitamente dalla Scrittura (Salmo 49:6,7; Ezechiele 7:19), ed è generata dalla corruzione della natura umana. Proprio perché l'uomo non può redimersi da solo Dio ha provveduto in Cristo il Redentore. Giobbe guardava a questo

redentore, quando rese una delle più belle testimonianze di fede, contenuta nelle Scritture (Giobbe 19: 25,26). Inoltre in modo esplicito L'Antico Testamento ha predetto la venuta del Redentore (Is. 59:20; Rom. 11:26). Egli è venuto per compiere la redenzione con il suo sacrificio e per annunciare che, attraverso la sua morte e la sua resurrezione, gli schiavi e i prigionieri avrebbero ottenuto libertà (Lc. 4:18,19). Tutto ciò, evidenzia ancora una volta la grandezza dell'amore (Is. 63:9;; Gv. 3:16; Rom. 6: 8; I Gv. 4:10) e della grazia di Dio (Is. 52:3; Rom. 3:23; Ef. 1:7) che non ha esitato a sacrificare il suo Figliuolo per la nostra salvezza.

5. Gli Aspetti della Redenzione

Poiché i credenti sono stati redenti godono della libertà che Cristo ha loro provveduto. In virtù dell'opera di Cristo sono stati liberati:

a. Dalla Condanna Meritata (Rom. 8:1)

Ogni uomo è sotto il giudizio divino a causa dei propri peccati (Ez. 18:4). Dio, infatti è santità e giustizia (Is. 6:3) e come tale richiede che il peccatore sia punito. Cristo libera l'uomo dalla condanna meritata perché ha subito su di sé il giudizio che avrebbe dovuto spettare al peccatore (Is. 53:5).

b. Dalla Schiavitù Della Legge (Gal. 4:5)

La legge dell'Antico Patto, pur essendo buona non aveva il potere di cambiare il cuore dell'uomo. Pertanto era come un padrone duro che imponeva la sua volontà agli uomini. Cristo libera dalla schiavitù della legge, perché cambia il cuore rendendolo desideroso di vivere secondo la volontà di Dio.

c. Dalla Potenza Del Peccato (Gv. 8:34; Rom. 6:14,18,20)

Il peccato condiziona la vita dell'uomo e le sue scelte. L'uomo senza Dio è schiavo del peccato a motivo della sua natura che è corrotta (Rom. 3:10-18). Cristo libera dalla potenza del peccato, perché dona all'uomo una nuova natura (II Pt. 1:4). Quando la Chiesa sarà con il Signore oltre a godere la liberazione dalla potenza del peccato, sarà liberata anche dalla sua presenza.

d. Dalla Paura (Eb. 2:15)

La paura caratterizza l'uomo non rigenerato perché non possiede la speranza della vita presente e di quella futura (I Gv. 4:18). Cristo libera dalla paura infondendo nel cuore di coloro che si accostano a lui, fede e speranza, mediante la testimonianza dello Spirito Santo che dimora in lui (Rom. 8:15,16)

e. Dal Potere Della Morte (II Tim. 1:10)

La morte sia spirituale che fisica, è conseguenza diretta del peccato (Gn. 2:17; Rom. 6:23). Accettando Cristo come personale Salvatore, l'uomo è spiritualmente vivificato (Ef. 2:1). La liberazione dalla morte fisica sarà sperimentata al momento del ritorno del Signore (II Tess. 4:15-17), ma è già una certezza perché è stata conquistata con l'opera di Cristo (II Cor. 15:21), ed implica anche la redenzione del corpo (Rom. 8:23), in quanto segnerà la fine di malattie, sofferenze e morte.

6. L'Implicazione

Poiché la redenzione comporta il pagamento di un prezzo per la liberazione di qualcuno, implica anche l'appartenenza di colui che è stato redento a chi lo ha acquistato. Ne consegue che l'uomo, liberato dalla schiavitù del peccato, non appartiene più a se stesso, ma a colui che lo ha riscattato: Cristo Gesù il Signore (Is. 43:1; Atti 20:28; Rom. 6:22; I Cor. 6:19,20; I Pt. 2:16).

7. Le Conseguenze Pratiche

Il Signore ci ha redenti per appartenere a Lui. Da un punto di vista pratico, aver sperimentato la redenzione, mediante un sincero ravvedimento e la fede in Lui, produce degli effetti evidenti.

a. **APPREZZARE LA SALVEZZA.** L'evento della redenzione ci ricorda che la salvezza è costata assai cara e pertanto non va presa alla leggera, né va trascurata (E. 2:3).

- b. **CONSACRARE INTERAMENTE LA PROPRIA VITA.** Apparteniamo a Dio doppiamente. Prima perché ci ha creati, poi perché ci ha riscattati. Di conseguenza dobbiamo proporci di vivere per lui consacrandoci al suo servizio (Sal. 31:5; Rom. 12:1; II Cor. 5:15).
- c. **GLORIFICARE IL SUO NOME.** Lo scopo di chi è stato redento deve essere quello di dare gloria al Signore con azioni, parole, propositi, sentimenti, aspirazione, ecc.(I Cor. 6:20).
- d. **MANIFESTARE ZELO NEL SERVIZIO.** Aver comprese l'alto prezzo che è costata la salvezza della nostra anima, deve portarci a servirlo con zelo (Tito 2:14; Ef. 2:10; I Pt. 2:9).
- e. **ADORARE E LODARE IL NOME DI DIO** (Sal. 71:23; 103; 4; Apoc. 5:9).
- f. **RICERCARE LA SANTIFICAZIONE** (Is. 35:8,9)
- g. **DAR PROVA DI POSSEDERE LA VERA SPERANZA** (Is. 35:10; 51:11).